

LE RAGIONI DEL VOTO “NO” AL REFERENDUM COSTITUZIONALE

La ragione di fondo che ha scosso e spinto il mondo del Family Day: il **COMPORAMENTO AUTORITARIO E ANTIDEMOCRATICO TENUTO DAL GOVERNO NELL’APPROVAZIONE DELLA LEGGE SULLE UNIONI CIVILI.**

Ecco i punti:

- assolutamente e totalmente ignorate le istanze della piazza, in rappresentanza di milioni di cittadini italiani;
- negati il confronto e la discussione democratica nelle Commissioni Giustizia del Senato e della Camera
- imposizione del VOTO DI FIDUCIA in entrambe le Camere, abolendo anche in Aula ogni possibilità di confronto e di dialogo nel tentativo di trovare mediazioni condivise. Si è perfino negato di affrontare il tema dell’ “obiezione di coscienza”, valore riconosciuto e garantito dalla Costituzione.
- all’indomani dell’approvazione, si è immediatamente parlato di portare avanti una vera e propria strategia contro la vita e la famiglia: adozioni per tutti, eutanasia, legalizzazione delle droghe, divorzio express ... “Oggi ha vinto l’amore!”, ha commentato il Premier!

Quanto accaduto, rende lecita e necessaria una domanda: “Preso atto della volontà di questo governo di non voler dialogare con il popolo del Family Day su temi di enorme delicatezza etica e sociale, che cosa accadrà se con la riforma il potere legislativo sarà affidato ad un sola Camera, in cui il partito di governo avrà un premio di maggioranza, garantito dalla legge elettorale “Italicum”, per cui potrà contare sul 55% dei parlamentari? Chi e come si potrà evitare un accentramento di potere (quasi assoluto) nelle mani di un solo partito con il suo premier?

In definitiva: dove finirà il vero confronto democratico, in particolare su temi etici?

Ecco dove nasce la **NOSTRA SCELTA DEL “NO”**: questo governo ha dimostrato con la sua arrogante condotta di non rappresentare il sentire profondo della stragrande maggioranza degli italiani in tema di famiglia e di diritto dei bimbi ad avere una mamma ed un papà.

Qualche precisazione anche sulla “sostanza” di questa riforma.

1. E’ una riforma con carattere pericolosamente “centralista ed autoritario”, che consegna nelle mani del Premier un potere privo, di fatto, di vero bilanciamento democratico. Il principio del “bilanciamento dei poteri” sta alla base di ogni democrazia, anche di quelle a carattere “presidenzialista” (Francia ed USA, ad esempio). In questa riforma si prevede un forte sbilanciamento a

favore dell'esecutivo, con il combinato disposto dell'unica Camera eletta con legge elettorale ad hoc.

2. Perché una proposta di riforma per molti versi analoga del governo Berlusconi nel 2005/6 venne bocciata con il 65% di NO, senza che nessuno agitasse lo spauracchio del “caos istituzionale” o del “vuoto politico”, come viene strumentalmente fatto in questi giorni dall'attuale governo? Allora si disse che un “premierato forte” era antidemocratico e pericoloso: oggi non più? Basta cambiare il cognome del premier o il nome del partito egemone per far cambiare la verità delle cose? E forse è bene ricordare che la riforma del 2005 prevedeva la riduzione di solo 107 senatori, rispetto ai 350 circa attuali!
3. “Semplificazione dell'iter legislativo” si sente affermare. Ma come e a quale prezzo? Cancellando il confronto democratico e la discussione in Aula: vista la vocazione ad utilizzare con colpevole leggerezza la “fiducia”, accadrà che le leggi verranno fatte dal “partito unico”, cui la legge elettorale avrà assicurato il 55% dei parlamentari. E' già successo in Italia non molto tempo fa ! Dovremmo ricordarcene e porre ogni impegno perché non si ripeta.
4. “Grande risparmio economico”, perché un terzo dei senatori se ne va a casa. Anche su questo tema non manca la solita demagogia populista. In realtà, il costo del Senato oggi si aggira attorno ai 780 milioni di Euro e la riduzione del numero dei senatori farà risparmiare circa 40 milioni di euro: il grande costo è strutturale e non dipende dal numero dei senatori! Inoltre, se il tema è il contenimento dei costi, perché non affrontare altre voci di spesa, come vitalizi, cumulo delle pensioni, “pensioni d'oro”, ecc..
5. “Noi siamo quelli del fare, loro quelli del non fare, incollati alla poltrona”, si sente ripetere. Due osservazioni, per onestà dei fatti: il popolo del Family Day non solo non è incollato ad alcuna poltrona, ma non ha proprio nessuna poltrona su cui sedersi e non vuole sedersi. “Fare” è solo un verbo, che può diventare virtuoso o dannoso a seconda del contenuto. Fare per fare non ha senso ed è pericoloso. Fare male è dannoso. Fare bene è virtuoso. Questa riforma – per i motivi già espressi – è un esempio di fare male, che dietro alla demagogia dello snellimento delle procedure, nasconde la deriva del decisionismo autoritario. Non possiamo svendere democrazia per comprare semplificazione. A proposito: anche la riforma costituzionale è passata imponendo DUE FIDUCE !!

Considerazione finale. L'articolo 1 della Costituzione recita che “la sovranità appartiene al popolo ..”. Non pare che il governo se ne sia ricordato, visto che il grande popolo del Family Day (milioni e milioni di italiani) chiedeva una legge rispettosa della nostra cultura e tradizione familiare, tanto quanto il rispetto dei diritti propri di ciascun cittadino italiano, mentre il governo ha scelto di servire una ristretta lobby ideologica, ignorando ogni istanza di semplice buon senso.

Il governo ha fatto la scelta di non rappresentarci – nel metodo e nella sostanza – e noi non possiamo far altro che rispondere NO, proprio non ci rappresenti.

CONSIGLI OPERATIVI CONCRETI PER CONTRASTARE L'INTRODUZIONE DELL'IDEOLOGIA GENDER NELL'INSEGNAMENTO SCOLASTICO.

1. Ogni genitore deve vigilare con grande attenzione sui programmi di insegnamento adottati nella scuola del proprio figlio, anche controllando i libri di testo.
2. Va attentamente letto lo strumento denominato "POF" (piano offerta formativa) consegnato al momento dell'iscrizione (scaricabile dal sito internet della scuola). In esso devono essere elencate chiaramente tutte le attività d'insegnamento che la scuola intende adottare (attenzione: in alcuni casi il POF è annuale, in altri triennale!)
3. I genitori devono utilizzare lo strumento del "consenso informato": devono, cioè, dichiarare per iscritto se autorizzano, oppure no, la partecipazione del proprio figlio ad un determinato insegnamento. Il consenso va portato in segreteria e fatto protocollare - obbligo di legge, si veda: comitatoarticolo26.it/per-richiedere-il-consenso-informato-sulle-tematiche-gender/
4. Si deve avere ben chiaro che gli insegnamenti scolastici sono di due "tipi": insegnamenti curricolari, cioè obbligatori (ad esempio: italiano; matematica, ecc..) e insegnamenti extra curricolari, cioè facoltativi, dai quali è lecito ritirare il figlio.
5. Nel caso di insegnamenti curricolari (ad esempio, scienze naturali, con nozioni sul corpo umano e sue funzioni, compresa la funzione riproduttiva) si raccomanda che i genitori vigilino con grande attenzione, intervenendo sul singolo insegnante e/o sul dirigente scolastico, qualora si notino impostazioni in contrasto con i propri valori morali e sociali di riferimento. Come sempre, più genitori si associano (ad esempio come comitati genitori), maggiore è la possibilità di azione e successo.
6. Ad oggi, l'insegnamento "gender" è possibile soprattutto nei programmi di educazione all'affettività e alla sessualità, oppure nei percorsi di "contrasto al bullismo e alla discriminazione di genere". Sono insegnamenti extracurricolari ed è soprattutto a questi che si deve prestare speciale e massima attenzione
7. Il consenso/dissenso deve essere formulato per ciascun singolo percorso o progetto o insegnamento (non deve essere generico), va portato in segreteria e fatto protocollare (obbligo di legge)
8. I genitori hanno il diritto di chiedere tutti i chiarimenti che vogliono, coinvolgendo ogni istituzione scolastica, ad ogni livello: consiglio di classe, consiglio di istituto, collegio dei docenti, dirigente scolastico/preside.
9. Si raccomanda di informare e coinvolgere le associazioni dei genitori :
 - Age (Associazione Italiana Genitori) segreteriaazionale@age.it
 - Associazione "non si tocca la famiglia" info@nonsitoccalafamiglia.org
 - Associazione "comitato articolo 26" info@comitatoarticolo26.it
 - Comitato "famiglia educazione libertà" comitato.fe1@gmail.com
 - Associazione "nonni 2.0" associazione@nonniduepuntozero.eu
 - Associazione "si alla famiglia" danielabz@me.com
 - Associazione famiglie numerose segreteria@famiglienumerose.org
10. L'articolo 30 della costituzione italiana e l'art. 26 della dichiarazione universale dei diritti dell'uomo sanciscono il diritto dei genitori all'educazione ed istruzione dei figli, ogni genitore ha grande potere decisionale. Aggregandosi la possibilità d'intervento sugli organismi scolastici diventa più forte e positiva, soprattutto se sostenuta da associazioni genitori accreditate.

UN FORTE APPELLO A TUTTI I GENITORI AFFINCHÉ SI SENTANO PROTAGONISTI DIRETTI, OFFRENDOSI COME RAPPRESENTANTI DI CLASSE E RAPPRESENTANTI NEI CONSIGLI DI ISTITUTO.

SENTINELLE IN PIEDI

**In piazza per dire che non c'è legge che possa cambiare la natura
"Unioni civili": anche se è legale, è sbagliato
per questo ci alziamo in piedi**

La legge sulle cosiddette unioni civili è ormai stata approvata, eppure mai come ora le Sentinelle si alzano in piedi. Perché? Perché è una legge ingiusta. E occorre che chi amministra la cosa pubblica sappia che c'è chi dissente e sceglie di farlo pubblicamente. Mettendo in gioco la propria faccia e il proprio corpo in piazza.

C'è una differenza sostanziale tra legale e giusto. È legale tutto ciò che viene normato per legge, è giusto tutto quello che si sottomette alla legge naturale a garanzia del bene comune. Nel nostro paese ci sono diverse leggi ingiuste: quella sul divorzio, quella sull'aborto, quella sulle droghe e quella sulle cosiddette unioni civili, che è solo l'ultima di una lunga serie che tende a ridurre l'uomo ai suoi desideri e istinti da soddisfare legalmente al di fuori di ogni norma naturale e contro la sua stessa felicità. Ed è l'ultimo – in ordine di tempo – colpo alla già martoriata famiglia. L'unica possibile per natura. La sola in grado di garantire il nostro avvenire.

Non è finita. Accanto alle leggi c'è una propaganda martellante che attraverso giornali, tv, web e social ci fa credere non solo che tutto questo sia normale o auspicabile ma ci convince ogni giorno che la società non debba essere altro che la somma di individui che hanno diritto al soddisfacimento dei loro istinti, qualsiasi essi siano. E ancora non basta. C'è la scuola in cui ormai, in modi più o meno espliciti, si insegna che l'identità è una percezione e che ogni pulsione sessuale debba essere nobilitata, ci sono i tribunali che stabiliscono che un bambino possa crescere deliberatamente privato dei suoi legami naturali. Questa propaganda ci è entrata dentro al punto che anche a noi tutto questo sembra ormai accettabile.

IDEOLOGIA GENDER E TEMATICHE CORRELATE

f Facebook **Sentinelle in Piedi – BRESCIA**

f Facebook **Sentinelle in Piedi – DESENZANO**

f Facebook **Sentinelle in Piedi – SEBINO VALCAMONICA**

COMITATO “ARTICOLO 26”: www.comitatoarticolo26.it

mail: brescia@comitatoarticolo26.it (monitorare, approfondire, dialogare con la scuola)

LA BUSSOLA QUOTIDIANA www.lanuovabq.it (quotidiano online molto attento alle tematiche gender)

IL TIMONE www.iltimone.org (rivista mensile ed online di apologetica)

TEMPI www.tempi.it (rivista settimanale ed online)

GUAI A CHI TOCCA I BAMBINI www.guaiachitoccaibambini.it (blog molto utile ai genitori)

PROVITA www.notizieprovita.it (iniziativa dedicata a Chiara Corbella-Petrillo che promuove i valori della vita, dal concepimento fino alla morte naturale e la famiglia fondata sul matrimonio tra uomo e donna)

LA CROCE www.lacrocequotidiano.it (quotidiano online molto attivo sulle tematiche gender)

FORMAZIONE

GENDER – *L'anello mancante?* Giorgio Maria Carbone – Ed. ESD

IL GENDER. *Una questione politica e culturale.* Marguerite Peeters – Ed. San Paolo

ADOZIONI ALLE COPPIE GAY Massimo Gandolfini – Ed. Fede & Cultura

MAMMA E PAPÀ SERVONO ANCORA? Massimo Gandolfini – Ed. Cantagalli

BRUCE BRENDA E DAVID John Colapinto – Ed. San Paolo

ERO GAY Luca di Tolve – Kolbe Edizioni

OMOFOBIA O ETEROFOBIA? Gianfranco Amato – Ed. Fede & Cultura

GENDER (D)ISTRUZIONE Gianfranco Amato – Ed. Fede & Cultura

VOGLIO LA MAMMA Mario Adinolfi – youcanprint

Eppure di accettabile non c'è nulla. Perciò non accetteremo di essere zittiti da chi ci chiede di acconsentire. O meglio, ci impedisce di esercitare la nostra libertà di espressione, invitato all'approvazione di norme come il ddl Scalfarotto sull'omofobia.

Ecco perché noi scegliamo di stare in piedi nelle piazze. Perché non ci accontentiamo di poter affermare la verità nel privato di incontri e assemblee, anche perché ogni limitazione richiama pagine di storia che nessuno di noi vorrebbe veder tornare.

In silenzio affermiamo la verità sull'uomo, quella pienezza che non può realizzarsi se non nella nostra stessa carne di uomini e di donne.

In piazza portiamo la libertà della nostra coscienza, che non si piega perché saldata dall'unione di altre coscienze disposte a seguire la verità, in una compagnia che è già un antidoto all'ingiustizia.

Noi abbiamo molto più che una speranza, abbiamo la granitica certezza che la nostra testimonianza sia oggi più che mai indispensabile per svegliare altre coscienze, sopite dal politicamente corretto, piegate dal pensiero unico, stordite dal sentimentalismo imperante. **Noi siamo testimoni della legge naturale che vince qualunque ideologia.**

In questa piazza noi siamo Sentinelle della verità, custodi del desiderio più profondo del cuore di ciascuno, quel compimento a cui tutti aspirano, anche le persone con pulsioni verso persone dello stesso sesso, illuse di trovarlo in una legge che finge di volerle tutelare.



www.sentinelleinpiedi.it

Per informazioni: info@sentinelleinpiedi.it

PERCHÈ LE FAMIGLIE DEL FAMILY DAY SCENDONO IN CAMPO PER IL REFERENDUM:

1 DERIVA TOTALITARIA DEL GOVERNO:

il partito che vince le elezioni con solo il 25% dei voti controlla il 55% dei seggi, l'elezione del presidente della repubblica, i giudici costituzionali e della direzione della RAI.

2 PERDITA DELLA SOVRANITÀ POPOLARE:

minore influenza enti sociali; senato non elettivo; controllo da parte delle lobby e dei poteri forti (multinazionali, governi esteri, agenzie).



SE LA RIFORMA PASSASSE, ECCO LE TAPPE GIÀ ANNUNCIATE DELLA STRATEGIA CONTRO L'UOMO E LA FAMIGLIA

- 1** Matrimonio gay
- 2** Adozione per gay e single
- 3** Utero in affitto
- 4** Divorzio lampo
- 5** Liberalizzazione droghe
- 6** Eutanasia, anche infantile
- 7** Estensione procreazione artificiale a coppie gay e single.
- 8** Omofobia/transfobia

PER QUESTI MOTIVI #IOVOTONO

SI ALLA FAMIGLIA NO AL REFERENDUM DEL GOVERNO RENZI



La famiglia è il primo corpo intermedio fra la persona e lo Stato. Proteggiamo i corpi intermedi

Oggi la libertà della famiglia e dei corpi intermedi è in grave pericolo di fronte alla svolta autoritaria e centralista prevista dalla riforma della Costituzione voluta dal governo di Renzi e sottoposta a referendum nel prossimo ottobre.

La Costituzione italiana nasce nel secondo dopoguerra dopo il ventennio della dittatura fascista e prevede un bilanciamento dei poteri per impedire l'affermarsi di un esecutivo che possa mettere a rischio le libertà dei corpi sociali.

È una Costituzione che si fonda sul pluralismo dei partiti, che prevede e protegge i corpi intermedi, che scoraggia la concentrazione dei poteri in un solo partito e tanto meno in una sola persona. Non è il Decalogo, e probabilmente non rispecchia più la realtà del nostro tempo dopo la fine delle ideologie, non esistendo più nemmeno uno dei partiti che l'hanno scritta nell'Assemblea costituente. Tuttavia garantisce la centralità della famiglia, un certo equilibrio dei poteri e il rispetto delle libertà fondamentali. Davvero possiamo privarcene così inconscientemente?

La riforma prevista dal governo Renzi non è il frutto di un dibattito che ha coinvolto il Paese, ma si tratta del progetto di un governo non eletto che vuole attribuire troppi poteri a un uomo solo al comando, in nome della governabilità, della semplificazione e della presunta riduzione dei costi della politica.

Una riforma contro le libertà

La riforma prevede l'eliminazione del bicameralismo con la riduzione del Senato a semplice rappresentanza degli interessi regionali, senza alcun potere legislativo. Le leggi di iniziativa del Governo potranno così essere approvate in 70 giorni, tramite una sola Camera, dove grazie al nuovo sistema elettorale (l'italicum) il partito che avrà vinto le elezioni disporrà di una maggioranza schiacciante, che gli permetterà di fare passare senza alcuna opposizione qualsiasi legge. Inoltre, tutti i candidati capilista nelle circoscrizioni (100) saranno scelti dal segretario del partito di appartenenza, spostando così il potere dagli organi istituzionali alle mani del segretario-premier.

Con questo sistema un partito che avesse anche solo il 25% dei suffragi – vincendo il ballottaggio e contando sul cronico astensionismo – potrebbe diventare padrone del Parlamento, nominare 1/3 dei giudici della Corte Costituzionale, 1/3 dei membri del Consiglio Superiore della Magistratura, il presidente e l'amministratore della RAI, i vertici delle Forze Armate e delle Aziende controllate dallo Stato (Poste, Ferrovie etc....).

L'imposizione delle unioni civili

Vi ricordate la legge sulle unioni civili, imposta dal governo Renzi senza discussione parlamentare in nessuna delle due sedi del Parlamento, col voto di fiducia imposto per due volte dal governo dopo che il premier aveva negato che lo avrebbe mai usato per una legge così divisiva?

Che cosa accadrà dei temi sensibili inerenti al diritto alla vita o al diritto dei genitori di fare educare i propri figli nella scuola che desiderano, senza per questo dovere pagare di più? In quanti giorni verrà approvata una

legge sull'eutanasia? E il gender nelle scuole come e da chi potrà essere contrastato in una Camera di deputati al servizio del premier? E se le adozioni da parte di coppie gay venissero imposte con un decreto, chi e come riuscirà a denunciare e organizzare una qualche opposizione parlamentare? Che cosa potrà accadere ai principi che sono le fondamenta delle istituzioni democratiche e delle libertà fondamentali?

La riforma prevede l'abolizione delle province, ma i poteri di queste amministrazioni verrebbero attribuiti ad altri enti superiori, concentrando ulteriormente il potere in poche realtà istituzionali, e garantendo un modissimo risparmio economico soltanto sulla lunga distanza.

La riforma prevede anche la restituzione allo Stato di alcuni poteri che con la riforma del titolo V della Costituzione del 2001 erano stati trasferiti alle Regioni, ponendo fine così a quei piccoli provvedimenti federalisti introdotti dai governi negli ultimi vent'anni.

Insomma, siamo di fronte a una svolta autoritaria e statalista: un uomo solo al comando, un partito che può governare la nazione pur rappresentando una modesta minoranza degli italiani grazie a un sistema elettorale pericoloso, una sola Camera per rendere veloce l'iter delle leggi.

**LE FAMIGLIE DEL CIRCO MASSIMO
NON SI LASCERANNO INGANNARE
VOTERANNO NO**

PER DIFENDERE I CORPI INTERMEDI

LA FAMIGLIA NATURALE, LE LIBERTÀ CONCRETE.

COMITATO FAMIGLIE PER IL NO

#IOVOTONO

PER QUESTI MOTIVI

- 1 Matrimonio gay
- 2 Adozione per gay e single
- 3 Utero in affitto
- 4 Divorzio lampo
- 5 Liberalizzazione droghe
- 6 Eutanasia, anche infantile
- 7 Estensione procreazione artificiale a coppie gay e single.
- 8 Omofobia/transfobia

SE LA RIFORMA PASSASSE, ECCO LE TAPPE
GIÀ ANNUNCIATE DELLA STRATEGIA
CONTRO L'UOMO E LA FAMIGLIA



PERCHÉ LE FAMIGLIE DEL FAMILY DAY SCENDONO IN CAMPO PER IL REFERENDUM:

- ▶ **DERIVA TOTALITARIA DEL GOVERNO:** il partito che vince le elezioni con solo il 25% dei voti controlla il 55% dei seggi; l'elezione del presidente della repubblica, i giudici costituzionali e della direzione della Rai.
- ▶ **PERDITA DELLA SOVRANITÀ POPOLARE:** minore influenza enti sociali; senato non elettivo; controllo da parte delle lobby e dei poteri forti (multinazionali, governi esteri, agenzie).